

REGIONE VENETO

Il sistema dei servizi rivolti alla persone con disabilità

Servizi per l'integrazione sociale:

- **integrazione scolastica e sociale (S.I.S.S.)**
- **integrazione lavorativa (S.I.L.)**

Servizio di Integrazione Lavorativa (SIL)

Cos'è e quali sono i benefici?

E' un articolato sistema di servizi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità istituito presso le Aziende Ulss per programmare e realizzare l'integrazione lavorativa e sociale delle persone con disabilità. Tali servizi hanno come scopo il miglioramento della qualità della vita della persona e ricostruzione della propria identità tramite un'attività lavorativa, mantenimento il più a lungo possibile della persona nel proprio contesto di vita.

A chi è rivolto?

1. Persone con disabilità fisica, psichica, intellettiva, sensoriale (Legge 68/99, art. 1)
2. Persone con svantaggio sociale ai sensi della legge 381/91 in carico ai servizi socio sanitari (area salute mentale, area dipendenze, etc.);
3. Persone con svantaggio sociale, in carico agli Enti locali competenti, che delegano l'Azienda ULSS a seguirne direttamente l'inserimento lavorativo;
4. Persone destinatarie di interventi di integrazione sociale in ambiente lavorativo (DGR n.3787/02).

Come ottenere l'agevolazione ovvero qual è l'iter per la presentazione della domanda?

Il cittadino può rivolgersi al Servizio Integrazione Lavorativa dell'Azienda ULSS di residenza per richiedere informazione più dettagliate ed avviare la richiesta di intervento in qualsiasi momento.

Normativa

- [Legge 12 marzo 1999, n. 68](#)
"Norme per il diritto al lavoro dei disabili"
 - [Legge regionale del 3 agosto 2001, n. 16](#)
"Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili in attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 e istituzione servizio integrazione lavorativa presso le aziende ulss"
 - Deliberazione della Giunta Regionale del 7 dicembre 2001, n. 3350
"Norme di organizzazione del Servizio di Integrazione Lavorativa presso le Aziende ULSS Art. 12 L.R. del 3 agosto 2001, n. 16"
 - Deliberazione della Giunta Regionale del 20 dicembre 2002, n. 3787
"Progetti di integrazione sociale in ambiente lavorativo: modalità operative e strumenti di lavoro."
 - [Deliberazione della Giunta Regionale del 6 maggio 2008, n. 1138](#) - Linee di indirizzo sulle modalità attuative e sugli strumenti posti in essere dai servizi di integrazione lavorativa"
-

Data ultimo aggiornamento: 26 settembre 2012

Elenco news

[Assegnazione straordinaria risorse scuole dell'infanzia non statali e servizi per la prima infanzia](#)

[Pubblicazione DGR 594 del 12/05/2020 e successivi DDR 51 del 13/05/2020 e DDR 56 del 20 maggio 2020](#)

[22 May 2020](#)

[Avviso pubblico per interventi su edifici non di proprietà di enti pubblici che ospitano servizi educativi e scolastici nell'età da 0 a 6 anni](#)

[DGR n. 1253 del 01/09/2020. Scadenza: 04/10/2020](#)

[03 September 2020](#)

Linee di indirizzo per la riapertura dei servizi per infanzia e adolescenza 0-17 anni

Proroga efficacia Linee di indirizzo per la riapertura dei servizi per infanzia e adolescenza 0-17 anni, in base alla nuova Ordinanza n.81/2020

31 July 2020

Selezione di 192 giovani da impiegare in progetti di servizio civile regionale volontario

Approvazione del bando per la presentazione di proposte di progetto (scadenza ore 14:00 del 30 settembre 2020)

21 August 2020

Ordinanza n. 2 del 4 gennaio 2021

Linee di indirizzo per la Gestione dei contatti di casi di COVID-19 all'interno delle scuole e dei servizi per l'infanzia - Aggiornamento

05 January 2021

• Interventi di promozione dell'autonomia personale

Contributi per i progetti di promozione dell'autonomia personale disabili (Legge 104/1992)

Cos'è e quali sono i benefici?

Per "Promozione dell'autonomia personale" si intende una serie di interventi, inseriti nel progetto individuale alla persona, che perseguono l'obiettivo prioritario di promuovere forme di autonomia personale nella vita di relazione, nella vita sociale e familiare, nonché interventi di promozione delle attività sportive, di tempo libero e di integrazione sociale.

Attraverso questi progetti si favorisce la permanenza a domicilio con la realizzazione di interventi, in particolare rivolti a persone cieche con pluriminorazioni, nell'ambito di progetti individuali approvati dall' Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale - U.V.M.D. dell'Azienda ULSS, con la finalità di promuovere forme di autonomia personale nella vita di relazione, nella vita sociale e familiare, nelle attività sportive e nel tempo libero

A chi è rivolto?

Persone con disabilità comprovata da certificazione di gravità (art. 3 comma 3 della- Legge 104/1992).

Come ottenere l'agevolazione ovvero qual è l'iter per la presentazione della domanda?

Il cittadino interessato deve presentare la domanda presso lo Sportello integrato dell'Azienda ULSS di residenza su apposita modulistica, nei tempi e con le modalità previste da ciascuna Azienda ULSS. Successivamente alla presentazione della domanda l'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale - U.V.M.D. dell'Azienda ULSS valuterà il progetto e informerà il cittadino dell'esito della valutazione.

Normativa

- [Legge del 5 febbraio 1992, n. 104](#)
"Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"
- Deliberazione della Giunta Regionale del 13 giugno 2006, n. 1859
"Linee di indirizzo per il sistema della domiciliarità e della residenzialità. Area disabili"
- Deliberazione della Giunta Regionale del 6 maggio 2008, n. 1137
"Il sistema della domiciliarità: finanziamento per l'anno 2008 dei Piani Locali per la Domiciliarità e dei Piani Locali della Disabilità"

Data ultimo aggiornamento: 26 settembre 2012

Elenco news

[Assegnazione straordinaria risorse scuole dell'infanzia non statali e servizi per la prima infanzia](#)

[Pubblicazione DGR 594 del 12/05/2020 e successivi DDR 51 del 13/05/2020 e DDR 56 del 20 maggio 2020](#)

[22 May 2020](#)

[Avviso pubblico per interventi su edifici non di proprietà di enti pubblici che ospitano servizi educativi e scolastici nell'età da 0 a 6 anni](#)

[DGR n. 1253 del 01/09/2020. Scadenza: 04/10/2020](#)

03 September 2020

Linee di indirizzo per la riapertura dei servizi per infanzia e adolescenza 0-17 anni

Proroga efficacia Linee di indirizzo per la riapertura dei servizi per infanzia e adolescenza 0-17 anni, in base alla nuova Ordinanza n.81/2020

31 July 2020

Selezione di 192 giovani da impiegare in progetti di servizio civile regionale volontario

Approvazione del bando per la presentazione di proposte di progetto (scadenza ore 14:00 del 30 settembre 2020)

21 August 2020

Ordinanza n. 2 del 4 gennaio 2021

Linee di indirizzo per la Gestione dei contatti di casi di COVID-19 all'interno delle scuole e dei servizi per l'infanzia - Aggiornamento

Interventi per la modifica degli strumenti di guida

Contributi per la modifica degli strumenti di guida (art.27, Legge 104/1992)

Cos'è e quali sono i benefici?

L'intervento prevede la possibilità per una persona con limitazioni motorie permanenti titolare di patente di guida speciale di ottenere il rimborso delle modifiche effettuate al sistema di guida del proprio veicolo. I benefici riguardano il rimborso del 20% della spesa sostenuta per la modifica del sistema di guida del veicolo utilizzato.

A chi è rivolto?

A persone con limitazioni motorie permanenti titolari di patente di guida A, B o C speciale.

Come ottenere l'agevolazione ovvero qual è l'iter per la presentazione della domanda?

Successivamente all'acquisto di un veicolo (nuovo o usato) si deve presentare la domanda presso la propria Azienda ULSS di residenza, unitamente alla copia delle prescrizioni per la modifica del sistema di guida, riportate sulla patente con note descrittive o con codici e alla fattura con l'importo della spesa sostenuta.

L'Azienda ULSS, ritenuta la spesa ammissibile, rappresenta il proprio fabbisogno complessivo in Regione entro il mese di ottobre. La Regione entro l'anno impegna la spesa e successivamente eroga il contributo complessivo dovuto a ciascuna Azienda ULSS che a sua volta lo devolve ai cittadini interessati.

Servizi domiciliari:

- **assistenza domiciliare (s.a.d.) e assistenza domiciliare integrata (a.d.i.)**

Servizio di Assistenza Domiciliare (s.a.d) e Assistenza Domiciliare Integrata (a.d.i)

Cos'è e quali sono i benefici?

L'assistenza domiciliare si distingue in:

- servizio di assistenza domiciliare (S.A.D.), ha l'obiettivo di aiutare la persona nel disbrigo delle attività quotidiane sollevando in parte la famiglia dal carico assistenziale (es. igiene degli ambienti, servizio di lavanderia, preparazione dei pasti, igiene della persona, disbrigo di commissioni, trasporto, ecc.)
- assistenza domiciliare integrata (A.D.I.), vengono erogate prestazioni domiciliari da parte di figure professionali sanitarie e sociali integrate fra loro (medico di medicina generale, infermiere, fisioterapista, assistente sociale, medico specialista ecc.), secondo un intervento personalizzato definito dall'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (U.V.M.D.) competente per territorio (es. servizio di riabilitazione, servizio infermieristico, servizio medico - visite programmate, etc...)

L'assistenza domiciliare permettere al cittadino di rimanere nel proprio domicilio e nel proprio contesto familiare per ricevere le cure e l'assistenza necessarie, senza dover essere ricoverato in strutture ospedaliere o residenziali.

A chi è rivolto?

Alle persone di tutte le età che si trovano in condizioni di dipendenza fisica o sociale o socio-sanitaria.

Come attivare il servizio ovvero qual è l'iter per la presentazione della domanda?

Il servizio può essere attivato in qualsiasi momento dell'anno.

Per l'attivazione del S.A.D. il cittadino può rivolgersi ai servizi sociali del Comune di residenza o dell'A.ULSS delegata, dove l'assistente sociale valuta il caso e attiva l'intervento domiciliare previa definizione di un progetto individualizzato e personalizzato concordato con l'affidatario del servizio e che viene rivalutato almeno annualmente.

Il Comune può richiedere una compartecipazione economica al servizio domiciliare sulla base dei criteri e modalità stabiliti dal regolamento S.A.D. comunale.

Per l'attivazione dell' A.D.I. il cittadino può rivolgersi al Distretto Socio-sanitario dell'A.ULSS di residenza, la sua condizione viene valutata da una equipe multi professionale, l'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (U.V.M.D.), a cui partecipano tutte le figure professionali interessate al caso specifico. L'U.V.M.D. attraverso la Scheda di Valutazione Multidimensionale dell'Anziano (S.V.A.M.A.) definisce il profilo di gravità del cittadino per la stesura di un piano di intervento individualizzato, che viene verificato e ridefinito attraverso riunioni periodiche della U.V.M.D.

Le prestazioni sanitarie sono gratuite.

Per la documentazione specifica da presentare chiedere informazioni allo Sportello Integrato del Comune o del Distretto Socio-Sanitario della A.ULSS di residenza.

Normativa di riferimento

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 5273 del 29 dicembre 1998
"Linee guida regionali sull'attivazione delle varie forme di A.D.I."
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 39 del 17 gennaio 2006 [BUR n. 21 del 28.02.2006]
"Il sistema della domiciliarità. Disposizioni applicative"

• contributo alle persone con disabilità grave che applicano il metodo Doman o Vojta o Fay o ABA

Contributi regionali per portatori di handicap psicofisici che applicano i metodi "Doman", "Vojta", "Fay" e "Aba" (Legge 104/1992)

Cos'è e quali sono i benefici?

E' un contributo per seguire i metodi di cura riabilitativa "Doman", Vojta", "Fay" e "Aba". Prevede un rimborso massimo dell'80% delle spese sostenute e rendicontate.

A chi è rivolto?

È rivolto a portatori di handicap psicofisici residenti in Veneto dalla nascita o da almeno sei mesi alla data di presentazione della domanda di contributo ed in possesso della certificazione che

riconosce la condizione di disabilità ai sensi dell'art. 3 della legge n. 104/92 o in attesa di rilascio di certificazione.

Come ottenere l'agevolazione ovvero qual è l'iter per la presentazione della domanda?

Per richiedere il contributo il cittadino in condizione di disabilità psicofisica o il suo rappresentante legale devono fare domanda alla AULSS di residenza. La richiesta per poter accedere al contributo può essere presentata in qualunque momento.

Normativa regionale

- [Legge Regionale del 22 febbraio 1999, n. 6](#) - Contributo ai cittadini veneti portatori di handicap psicofisici che applicano il «metodo doman o vojta o fay o aba»
- [Deliberazione della Giunta Regionale del 31 marzo 2009, n. 864](#) - "L.R. 22 febbraio 1999, n. 6, art. 10 L.R. 19 dicembre 2003 n. 41, art. 41 L.R. 30 gennaio 2004 n. 1 e art. 11 L.R. 16 agosto 2007 n. 23: "Contributi ai cittadini veneti portatori di handicap psicofisici che applicano il metodo Doman o Vojta o Fay o ABA". Modalità attuative per l'anno 2009." [BUR n. 30 del 10/04/2009]

- **intervento di “aiuto personale”**

Contributi per i progetti di aiuto personale alle persone disabili ([Legge 104/1992](#))

Cos'è e quali sono i benefici?

Per “Aiuto personale” si intende la possibilità per una persona, con disabilità grave, di vivere a casa propria, senza dover ricorrere al ricovero in strutture protette.

La finalità del progetto è quella di favorire la permanenza della persona disabile nella propria abitazione, con la realizzazione di interventi domiciliari assistenziali, interventi educativi ed interventi di sensibilizzazione territoriale. Tali interventi possono consistere sia nell'erogazione di servizi e prestazioni sia nell'assegnazione di contributi economici alla famiglia per l'acquisto di servizi. L'entità massima del contributo economico riconoscibile è di € 1.000,00 mensili.

A chi è rivolto?

Persone di età compresa da 0 a 64 anni di età con disabilità comprovata da certificazione di gravità (art. 3 comma 3 della- Legge 104/1992), anche se in grado di frequentare servizi extra domiciliari, quali scuole, centri diurni, ecc..

Come ottenere l'agevolazione ovvero qual è l'iter per la presentazione della domanda?

Il cittadino interessato deve presentare la domanda presso lo Sportello integrato dell'Azienda ULSS di residenza, su apposita modulistica, nei tempi e con le modalità previste dalla stessa Azienda. L'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale - U.V.M.D. dell'Azienda ULSS valuterà il progetto.

Normativa

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 4230 del 30 dicembre 2003
"Interventi di sostegno a favore delle persone con handicap grave"
- [Deliberazione della Giunta Regionale n. 1859 del 13 giugno 2006](#) [BUR n. 62 del 11/07/2006]
"Linee di indirizzo per il sistema della domiciliarità e della residenzialità. Area disabili"
- [Deliberazione della Giunta Regionale n. 1137 del 6 maggio 2008](#) [BUR n. 48 del 10/06/2008]
"Il sistema della domiciliarità: finanziamento per l'anno 2008 dei Piani Locali per la Domiciliarità e dei Piani Locali della Disabilità"

• intervento di “vita indipendente”

Contributi per i progetti di vita indipendente per persone disabili ([Legge 104/1992](#))

Cos'è e quali sono i benefici?

Per “Vita Indipendente” si intende la possibilità per una persona, con disabilità fisico motoria grave, di vivere a casa propria, senza dover ricorrere al ricovero in strutture protette, e di poter prendere autonomamente decisioni riguardanti la propria vita. Il progetto individuale viene predisposto e realizzato con la piena condivisione della persona con disabilità. Quest'ultima ha la possibilità di scegliere autonomamente la persona che dovrà assisterla assumendola direttamente. L'importo viene deciso sulla base di un confronto fra interessato e Servizi Sociali, e l'entità massima del contributo economico riconoscibile è di € 1.000,00 mensili.

A chi è rivolto?

Persone con disabilità fisico motoria comprovata da certificazione di gravità (art. 3 comma 3 della Legge 104/1992), con capacità di agire e di esprimere coscientemente la propria volontà di rimanere nel proprio domicilio e con invalidità al 100% e indennità di accompagnamento,

Come ottenere l'agevolazione ovvero qual è l'iter per la presentazione della domanda?

Il cittadino interessato deve presentare la **domanda di ICDF**, con le modalità illustrate nella pagina dedicata : <http://www.regione.veneto.it/web/sanita/impegnativa-di-cura-domiciliare>

• **telesoccorso/telecontrollo**

Contributo assistenziale regionale “telesoccorso-telecontrollo”

Cos'è e quali sono i benefici?

È un sistema attivato dalla Regione del Veneto (LR 26 del 4.06.1987), in accordo con i Comuni e le A.ULSS. Il servizio prevede il collegamento dell'utente ad una Centrale Operativa funzionante 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, tramite l'installazione presso il domicilio di un dispositivo collegato alla linea telefonica fissa e dotato di radiocomando da indossare al collo oppure al polso. Il servizio prevede anche la componente di telecontrollo, dove è la Centrale Operativa che si mette in contatto con l'utente, due volte alla settimana, per conoscere le sue condizioni e per effettuare la prova del dispositivo. In caso di necessità, l'utente può mettersi in contatto con la Centrale Operativa semplicemente premendo il pulsante rosso del radiocomando. Alla ricezione dell'allarme la Centrale Operativa verifica i bisogni dell'utente e procede con l'intervento delle persone di riferimento e, se necessario, dei soccorritori istituzionali (118, Vigili del Fuoco, ecc.).

A chi è rivolto?

- a. a tutti gli adulti e anziani del Veneto di età maggiore a 60 anni
- b. a coloro che, pur non avendo compiuto 60 anni d'età si trovino in situazioni di rischio sociali e/o sanitario, debitamente documentato.

Come ottenere l'agevolazione ovvero qual è l'iter per la presentazione della domanda?

Per attivare il servizio il cittadino può rivolgersi al Comune di competenza, al Distretto Socio Sanitario, agli Uffici preposti, ai quali andrà presentata:

- a. il modulo di attivazione del servizio di telesoccorso-telecontrollo debitamente compilato;
- b. Il servizio è gratuito per tutti gli aventi diritto

Normativa

- Legge Regionale n. 26 del 4 giugno 1987 "Provvidenze straordinarie a favore delle persone anziane"
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 3655 del 19 ottobre 1999 "L.R. 26/87.Servizio di Telesoccorso e Telecontrollo domiciliare. Integrazioni alla Circolare n.14 del 21/07/1997"
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 39 del 17 gennaio 2006 [BUR n. 21 del 28/02/2006] "Il sistema della domiciliarità. Disposizioni applicative".
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1996 del 06 dicembre 2017 [BUR N. 123 del 22/12/2017] “nuove disposizioni relative al servizio di telesoccorso e telecontrollo “

Modulistica telesoccorso e telecontrollo

- [Richiesta attivazione](#) [file PDF, 89 Kb]
- [Informativa privacy](#) [file PDF, 107 Kb]

Servizi semi-residenziali e residenziali:

- **centro diurno per persone con disabilità**

Centro diurno per persone con disabilità

Definizione del servizio

È un servizio territoriale socio sanitario a carattere diurno rivolto a persone con disabilità con diversi profili di autosufficienza, che fornisce interventi a carattere educativo-riabilitativo-assistenziale. La struttura persegue finalità riabilitative, educative, di socializzazione, di aumento e/o mantenimento delle abilità residue. Ospita fino a 30 persone organizzate in gruppi.

A chi è rivolto

Ospita persone in età post-scolare con disabilità secondo i diversi profili di autosufficienza.

Come si accede al servizio

Può fare domanda la persona disabile o la famiglia della persona con disabilità grave, ovvero dal tutore /amministratore di sostegno. Può rivolgersi al Distretto Socio-Sanitario della A.ULSS di iscrizione sanitaria. Assieme alla domanda deve essere presentata la documentazione relativa all'accertamento dello stato di handicap ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92.

L'accesso al servizio richiede una valutazione multidimensionale delle condizioni della persona, che viene effettuata da una équipe multiprofessionale, l'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (U.V.M.D.) che a seconda dell'esito della valutazione emette un'impegnativa di residenzialità di 1°, 2° o 3° livello. L'impegnativa di residenzialità rappresenta il titolo che viene rilasciato al cittadino per l'accesso alle prestazioni rese nei servizi residenziali e semiresidenziali della Regione Veneto, autorizzati all'esercizio ai sensi della LR 22/02. Le modalità di ingresso nel servizio infine vengono concordate dalla U.V.M.D., con la persona, la sua famiglia e il centro diurno ospitante.

Normativa di riferimento

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 3972 del 30 dicembre 2002
"DPCM 29 novembre 2001 definizione dei livelli essenziali di assistenza. Disposizioni applicative. Terzo Provvedimento. Art. 5 L.R. 1/2008."
- [Deliberazione della Giunta Regionale n. 84 del 16 gennaio 2007](#)
"L.R. 16 agosto 2002, n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali" – Approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato, degli oneri per l'accreditamento e della tempistica di applicazione, per le strutture sociosanitarie e sociali. Art. 55 L.R. 7/1999."
- [Deliberazione della Giunta Regionale n. 4588 del 28 dicembre 2007](#) [BUR n. 11 del 05/02/2008]
"Attività delle Unità di Valutazione Multidimensionali Distrettuali (UVMD) di cui alla DGR 3242/2001 – Approvazione Linee di indirizzo alle Aziende ULSS."
- [Deliberazione della Giunta Regionale n. 4589 del 28 dicembre 2007](#) [BUR n. 11 del 05/02/2008]
"Indirizzi per la determinazione dei livelli di assistenza alle persone con disabilità accolte nei servizi residenziali. Attuazione dell'Art. 59 della L.R. 2 /2007"

• **comunità alloggio per persone con disabilità**

Comunità alloggio per persone con disabilità

Cos'è e quali sono i benefici?

È un servizio socio sanitario che accoglie persone adulte con disabilità prive di nucleo familiare o per le quali sia impossibilitata la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o permanentemente. La struttura è finalizzata all'accoglienza e gestione della vita quotidiana, orientata alla tutela della persona, allo sviluppo delle abilità sociali e alla riabilitazione, o anche alla realizzazione di esperienze di vita autonoma, di pronta accoglienza e/o di accoglienza programmata. Ha una capacità ricettiva di 10 posti e può essere organizzato in 2 nuclei, ciascuno con ricettività massima pari a 10 posti.

A chi è rivolto?

Ospita persone adulte con disabilità.

Come ottenere l'agevolazione ovvero qual è l'iter per la presentazione della domanda?

Può fare domanda la persona disabile o la famiglia della persona con disabilità grave, ovvero dal tutore/amministratore di sostegno. Può rivolgersi al Distretto Socio-Sanitario della A.ULSS di iscrizione sanitaria. Assieme alla domanda deve essere presentata la documentazione relativa all'accertamento dello stato di handicap ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92.

L'accesso al servizio richiede una valutazione multidimensionale delle condizioni della persona,

che viene effettuata da una equipe multiprofessionale, l'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (U.V.M.D.) che a seconda dell'esito della valutazione emette un'impegnativa di residenzialità di 1°, 2° o 3° livello. L'impegnativa di residenzialità rappresenta il titolo che viene rilasciato al cittadino per l'accesso alle prestazioni rese nei servizi residenziali e semiresidenziali della Regione Veneto, autorizzati all'esercizio ai sensi della LR 22/02. Le modalità di ingresso nel servizio infine vengono concordate dalla U.V.M.D., con la persona, la sua famiglia e la comunità residenziale ospitante.

Normativa

- [Deliberazione della Giunta Regionale n. 84 del 16 gennaio 2007](#) - L.R. 16 agosto 2002, n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali" – Approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato, degli oneri per l'accreditamento e della tempistica di applicazione, per le strutture sociosanitarie e sociali.
- [Deliberazione della Giunta Regionale n. 4588 del 28 dicembre 2007](#) [BUR n.11 del 05/02/2008]
"Attività delle Unità di Valutazione Multidimensionali Distrettuali (UVMD) di cui alla DGR 3242/2001 – Approvazione Linee di indirizzo alle Aziende ULSS."
- [Deliberazione della Giunta Regionale n. 4589 del 28 dicembre 2007](#) [BUR n.11 del 05/02/2008]
"Indirizzi per la determinazione dei livelli di assistenza alle persone con disabilità accolte nei servizi residenziali. Attuazione dell'Art. 59 della L.R. 2 /2007"

• comunità residenziale

Comunità residenziale per persone con disabilità

Cos'è e quali sono i benefici?

È un servizio residenziale socio sanitario per disabili gravi e gravissimi con limitazioni sia fisiche che mentali, nella cui valutazione multidimensionale risulti comunque inequivocabile l'impossibilità dell'assistenza domiciliare o dell'inserimento in altra struttura per disabili, con soglie più basse di protezione. Il servizio è caratterizzato da elevati livelli d'integrazione socio sanitaria e riabilitativa. La struttura è finalizzata all'accoglienza, gestione della vita quotidiana, alla riabilitazione, all'educazione e alla tutela della persona. Può ospitare fino a 20 persone, organizzate in gruppi distinti e per patologie compatibili.

A chi è rivolto?

Ospita soggetti adolescenti e adulti con disabilità grave, non autosufficienti con elevati livelli di dipendenza assistenziale, anche a fronte di disturbi comportamentali e un bisogno assistenziale di rilievo sanitario e riabilitativo.

Come ottenere l'agevolazione ovvero qual è l'iter per la presentazione della domanda?

Può fare domanda la persona disabile o la famiglia della persona con disabilità grave, ovvero dal tutore/amministratore di sostegno. Può rivolgersi al Distretto Socio-Sanitario della A.ULSS di iscrizione sanitaria. Assieme alla domanda deve essere presentata la documentazione relativa all'accertamento dello stato di handicap ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92.

L'accesso al servizio richiede una valutazione multidimensionale delle condizioni della persona, che viene effettuata da una equipe multiprofessionale, l'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (U.V.M.D.) che a seconda dell'esito della valutazione emette un'impegnativa di residenzialità di 1°, 2° o 3° livello. L'impegnativa di residenzialità rappresenta il titolo che viene rilasciato al cittadino per l'accesso alle prestazioni rese nei servizi residenziali e semiresidenziali della Regione Veneto, autorizzati all'esercizio ai sensi della LR 22/02. Le modalità di ingresso nel servizio infine vengono concordate dalla U.V.M.D., con la persona, la sua famiglia e la comunità residenziale ospitante.

Normativa

- [Deliberazione della Giunta Regionale n. 84 del 16 gennaio 2007](#) - L.R. 16 agosto 2002, n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali" – Approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato, degli oneri per l'accreditamento e della tempistica di applicazione, per le strutture sociosanitarie e sociali.
- [Deliberazione della Giunta Regionale n. 4588 del 28 dicembre 2007](#) [BUR n.11 del 05/02/2008]
" Attività delle Unità di Valutazione Multidimensionali Distrettuali (UVMD) di cui alla DGR 3242/2001 – Approvazione Linee di indirizzo alle Aziende ULSS."
- [Deliberazione della Giunta Regionale n. 4589 del 28 dicembre 2007](#) [BUR n.11 del 05/02/2008]
"Indirizzi per la determinazione dei livelli di assistenza alle persone con disabilità accolte nei servizi residenziali. Attuazione dell'Art. 59 della L.R. 2 /2007"

Residenza sanitaria assistenziale (RSA) per persone con disabilità

Residenza sanitaria assistenziale (RSA) per persone con disabilità

Cos'è e quali sono i benefici?

Servizio residenziale socio sanitario per disabili con limitazioni di autonomia sia fisiche che mentali, nella cui valutazione multidimensionale risulti comunque inequivocabile l'impossibilità dell'assistenza domiciliare o dell'inserimento in altra struttura per disabili. La struttura è finalizzata all'assistenza, all'erogazione di prestazioni sanitarie e al recupero funzionale di persone prevalentemente non autosufficienti. Può ospitare da 20 a 40 persone, organizzate in nuclei di 20, con possibilità di ulteriore articolazione dei nuclei in sezioni specifiche in grado di rispondere ai particolari bisogni degli utenti.

A chi è rivolto?

Ospita persone adulte con disabilità, con gravi limitazioni di autonomia, caratterizzati da un elevato bisogno assistenziale socio sanitario.

Come ottenere l'agevolazione ovvero qual è l'iter per la presentazione della domanda?

Può fare domanda la persona disabile o la famiglia della persona con disabilità grave, ovvero dal tutore/amministratore di sostegno. Può rivolgersi al Distretto Socio-Sanitario della A.ULSS di iscrizione sanitaria. Assieme alla domanda deve essere presentata la documentazione relativa all'accertamento dello stato di handicap ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92.

L'accesso al servizio richiede una valutazione multidimensionale delle condizioni della persona, che viene effettuata da una équipe multiprofessionale, l'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (U.V.M.D.) che a seconda dell'esito della valutazione emette un'impegnativa di residenzialità di 1°, 2° o 3° livello. L'impegnativa di residenzialità rappresenta il titolo che viene rilasciato al cittadino per l'accesso alle prestazioni rese nei servizi residenziali e semiresidenziali della Regione Veneto, autorizzati all'esercizio ai sensi della LR 22/02. Le modalità di ingresso nel servizio infine vengono concordate dalla U.V.M.D., con la persona, la sua famiglia e la struttura ospitante.

Normativa

- [Deliberazione della Giunta Regionale n. 84 del 16 gennaio 2007](#) - L.R. 16 agosto 2002, n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali" – Approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato, degli oneri per l'accreditamento e della tempistica di applicazione, per le strutture sociosanitarie e sociali.
- [Deliberazione della Giunta Regionale n. 4588 del 28 dicembre 2007](#) [BUR n.11 del 05/02/2008]

" Attività delle Unità di Valutazione Multidimensionali Distrettuali (UVMD) di cui alla DGR 3242/2001 – Approvazione Linee di indirizzo alle Aziende ULSS."

- [Deliberazione della Giunta Regionale n. 4589 del 28 dicembre 2007](#) [BUR n.11 del 05/02/2008]

"Indirizzi per la determinazione dei livelli di assistenza alle persone con disabilità accolte nei servizi residenziali. Attuazione dell'Art. 59 della L.R. 2 /2007"

• **Comunità di tipo familiare con persone con disabilità**

Comunità di tipo familiare per persone con disabilità

Cos'è e quali sono i benefici?

È un servizio sociale caratterizzato da una dimensione tipicamente familiare, che accoglie persone adulte con disabilità prive di nucleo familiare o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o permanentemente impossibilitata. Questo servizio si caratterizza per la presenza effettiva e permanente di una famiglia o di almeno due adulti, di ambo i sessi, che svolgono funzioni educativo - tutelari. La struttura persegue finalità di accoglienza e gestione della vita quotidiana, orientata alla tutela della persona e allo sviluppo delle abilità residue. Ospita fino a 6 persone.

A chi è rivolto?

Ospita persone adulte con disabilità caratterizzata da un bisogno minimo di assistenza.

Come ottenere l'agevolazione ovvero qual è l'iter per la presentazione della domanda?

Può fare domanda la persona disabile stessa, rivolgendosi ai Servizi Sociali del Comune di residenza o dell'A.ULSS delegata, dove l'assistente sociale valuta il caso.

La richiesta deve essere accompagnata dalla certificazione attestante la condizione di disabilità e dal modello I.S.E.E. Individuale e familiare (Indicatore della Situazione Economica Equivalente).

A seconda della condizione economica l'utente può richiedere al Comune una quota di compartecipazione alla spesa per l'accesso al servizio sulla base delle modalità definite dal Regolamento Comunale per l'attribuzione di vantaggi economici.

Le modalità di ingresso nel servizio infine vengono concordate con la persona, il gestore del servizio e con il Comune, se alla richiesta viene riconosciuta la compartecipazione del Comune alla spesa.

Normativa

- [Deliberazione della Giunta Regionale n. 84 del 16 gennaio 2007](#) - L.R. 16 agosto 2002, n. 22 “Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali” – Approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato, degli oneri per l’accreditamento e della tempistica di applicazione, per le strutture sociosanitarie e sociali.

• **Gruppo appartamento con persone con disabilità**

Gruppo appartamento per persone con disabilità

Definizione del servizio

È un servizio sociale caratterizzato da una dimensione tipicamente familiare, che accoglie persone adulte con disabilità prive di nucleo familiare o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o permanentemente impossibilitata. Questo servizio si caratterizza per la presenza effettiva e permanente di una famiglia o di almeno due adulti, di ambo i sessi, che svolgono funzioni educativo - tutelari. La struttura persegue finalità di accoglienza e gestione della vita quotidiana, orientata alla tutela della persona e allo sviluppo delle abilità residue. Ospita fino a 6 persone.

A chi è rivolto

Ospita persone adulte con disabilità con buoni livelli di autosufficienza.

Come si accede al servizio

Può fare domanda la persona disabile stessa, rivolgendosi ai Servizi Sociali del Comune di residenza o dell’A.ULSS delegata, dove l’assistente sociale valuta il caso.

La richiesta deve essere accompagnata dalla certificazione attestante la condizione di disabilità e dal modello I.S.E.E. Individuale e familiare (Indicatore della Situazione Economica Equivalente).

A seconda della condizione economica l’utente può richiedere al Comune una quota di compartecipazione alla spesa per l’accesso al servizio sulla base delle modalità definite dal Regolamento Comunale per l’attribuzione di vantaggi economici.

Le modalità di ingresso nel servizio infine vengono concordate con la persona, il gestore del servizio e con il Comune, se alla richiesta viene riconosciuta la compartecipazione del Comune alla spesa.

Normativa

- [Deliberazione della Giunta Regionale n. 84 del 16 gennaio 2007](#) - L.R. 16 agosto 2002, n. 22 “Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali” –

Approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato, degli oneri per l'accreditamento e della tempistica di applicazione, per le strutture sociosanitarie e sociali.

Elenco delle strutture residenziali e semi-residenziali per persone disabili della Regione del Veneto

- [Elenco per la consultazione](#) [file PDF, 91Kb]
- [Elenco per le elaborazioni](#) [file Xls, 387 Kb]

Contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche

Eliminazione delle barriere architettoniche

Contributi regionali (L.R. 16/2007)

Cos'è e quali sono i benefici?

La Regione promuove iniziative ed interventi atti a garantire la fruibilità degli edifici pubblici, privati e degli spazi aperti al pubblico da parte delle persone con disabilità anche attraverso interventi finanziari (L.R. 16/2007).

Chi sono i beneficiari?

1. i soggetti privati proprietari di spazi o edifici aperti al pubblico, ivi comprese le imprese;
2. le persone con disabilità, oppure coloro i quali li abbiano a carico.
3. gli enti pubblici (vedi le pagine all'interno dei [lavori pubblici](#));
4. le aziende concessionarie di servizi di trasporto pubblico locale (vedi le pagine all'interno dei [lavori pubblici](#)).

Come ottenere l'agevolazione ovvero qual è l'iter per la presentazione della domanda?

I contributi possono essere richiesti, nel caso 1) e 2), per le seguenti opere (secondo la L.R. 16/2007):

1. opere murarie direttamente finalizzate alla fruibilità degli edifici e spazi privati aperti al pubblico (art. 12);
2. opere murarie direttamente finalizzate alla fruibilità edifici privati, ivi compresi gli edifici adibiti a luogo di lavoro e gli edifici di edilizia residenziale agevolata (art. 13);
3. opere murarie direttamente finalizzate alla fruibilità del posto di lavoro occupato in maniera stabile da persona con disabilità (art. 13);
4. per l'acquisto e la posa in opera di facilitatori della vita di relazione come le suppellettili, le attrezzature e gli arredi che consentano alla persona con disabilità la pratica delle funzioni

- quotidiane, compresi i dispositivi atti a favorire l'accesso e la mobilità interna agli edifici (domicilio o posto di lavoro), quali montascale, pedane mobili, elevatori e simili (art. 14)
5. adattamento di motoveicoli ed autoveicoli in funzione delle minorazioni anatomiche e funzionali del soggetto disabile (art. 16).

La domanda, in regola con l'imposta di bollo, dovrà essere consegnata al Comune ove ha sede l'immobile (o di residenza nel caso dell'art. 16 della LR 16/07).

Le domande, per tutti gli articoli di legge, devono essere presentate PRIMA dell'inizio i lavori o dell'acquisto dei facilitatori.

Normativa

- [Legge Regionale n. 16 del 12 luglio 2007](#)
"Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche."
- [Dgr n. 2422 del 8 agosto 2008 allegato A](#)
"Disposizioni applicative alla Legge regionale 12 luglio 2007, n. 16"

Modulistica

[domanda di contributo](#) [file PDF, 252 Kb]

[modello rendicontazione legge 16 - abbattimento barriere architettoniche](#) [File Excel, 36 Kb]

FAQ L.R. n. 16/2007

1. DOMANDA: La Legge regionale 16 è stata sospesa per l'anno 2014 ?

1. RISPOSTA: No, la Legge regionale è sempre in vigore e si attiva, di volta in volta, con l'apertura di un bando dedicato. Normalmente con periodicità annuale.

Dal punto di vista economico, invece, i capitoli di bilancio regionali di competenza della materia (fino ad ora) non presentano necessario finanziamento. Quando è stato possibile liquidare solamente le domande presentate sino al 04.07.2010.

2. DOMANDA: Anche se il bando non è uscito, devo comunque spedire il fabbisogno alla Regione del Veneto?

2. RISPOSTA: No, la compilazione, la spedizione e il conseguente recepimento del fabbisogno comunale è consequenziale all'uscita del bando.

3. DOMANDA: Ci sono delle tempistiche per poter presentare la domanda da parte dei cittadini in Comune?

3. RISPOSTA: No, tutti gli enti predisposti ricevono le domande dei cittadini, se ritenute congrue, dovranno obbligatoriamente essere accettate. Ciò perché i cittadini, a loro volta, hanno l'obbligo di inoltrare la domanda prima dell'inizio dei lavori. Tale situazione è chiaramente previsto ai paragrafi 3 e 4 dell'articolo 4 dell'allegato A della Dgr n. 2422 del 8 agosto 2008.

4. DOMANDA: Perché a volte l'importo liquidato ai Comuni è diverso dall'importo indicato nell'allegato della D.G.R. dell'anno di riferimento?

4. RISPOSTA: si potrebbe riscontrare che nelle casse comunali sono presenti dei residui relativi

agli anni precedenti comunicati e tenuti in considerazione nell'assegnazione del contributo 2010. In questo caso bisognerà sommare il nuovo contributo con i residui percentualizzandoli con la percentuale del bando di riferimento.

Oppure che, in funzione delle disposizioni della stessa legge, determinati contributi non hanno riscontrato buon esito.

5. DOMANDA: Esiste un modello per la rendicontazione?

5. RISPOSTA: SÌ, è presente nel sito sopraccitato tutto il materiale utile per tutte le questioni inerenti l'abbattimento delle barriere architettoniche, il modello excel per rendicontare alla scrivente Direzione le somme residue ferme in Comune e utili per le future liquidazioni. Tali liquidazioni dovranno essere comunicate alla stessa Direzione una sola volta (cioè mai ripetere le cifre già precedentemente rendicontate).

Contributi Statali (Legge n. 13/1989)

Lo Stato prevede specifici contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche, le domande presentate ai sensi della legge 13/89 conservano procedure differenti e pertanto il cittadino interessato dovrà presentare al Comune due domande distinte avendo cura di allegare alle domande per la legge 13/89 la documentazione prescritta dalla Circolare Ministeriale (22 giugno 1989 n. 1669/UL supplemento ordinario alla G.U. n. 145 del 23.06.1989 n. 47).

L'istruttoria delle due domande si sviluppa in modo distinto riservando le verifiche sul cumulo dei contributi al momento delle effettive eventuali assegnazioni.

Normativa

- [Legge 9 gennaio 1989 n 13 contributo barriere architettoniche](#) [file PDF, 23 Kb]
(Pubblicata nella G.U 26 gennaio 1989, n.21)
- [Circolare Ministeriale 22_06_1989](#) [file PDF, 64 Kb]
"Circolare esplicativa della legge n. 13 del 9 gennaio 1989"

Modulistica

Per i cittadini

- [Domanda di contributi](#) [file PDF, 100 Kb]

Per i Comuni

[Schede fabbisogno corrente](#)

[Schede fabbisogno residuo](#)

Tabella codici d'intervento

- [codifica interventi legge 13_89](#) [file PDF, 29 Kb]

Istruzioni di compilazione

- [ISTRUZIONI legge 13/89](#) [file docx, 30 Kb]

INFORMAZIONI

Area Sanità e Sociale

Direzione Servizi Sociali

U.O. Non Autosufficienza

Rio Novo Dorsoduro 3493

30123 Venezia - Italy

servizi.sociali@pec.regione.veneto.it

barriere.architettonicheprivati@regione.veneto.it

P.O. politiche e servizi per le persone con disabilità: Daniela Danieli